TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_024**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Regoledo 27. 11. 58

Mamma mia carissima — Sono in procinto di lasciare l'idropatia; credo che non più tardi di Lunedì o Martedì mi sveglierò spontaneamente ad un'ora più umana senza lo spauracchio della vasca e dell'impacco — Ti scrivo per darti notizia del mio S. Martino; ma non so precisamente quanti giorni mi fermerò a Bellagio — Sai che gli è un gran pezzo che non ricevo tue lettere, e se tu non hai l'acqua ghiacciata che ti fa tremar la mano! Il Papà poi mi scrive certi paragrafi sibillini da' quali capisco ben poco, senonchè egli aveva una gran luna quando li pensava. Basti! Son proprio ridotto a me solo; ma se il tempo fosse meno indiavolato non mi spaventerei – son dietro a far il contratto per le Confessioni a mezzo di Tenca e di Curti: non ci spero molto, ma qualche cosa se caverà. — Quanto alla mia salute non credo che mi sfrenerò più di molto

migliorata in grazia a due mesi di cura.
ma ho racquistato il sonno l'appetito
e il buon umore; è qualche cosa. Nem-
meno nei giorni più felici di questa estate
io mi trovai così bene come ora. E an-
che la bilancia mi assicura che son cre-
sciuto tre chilogrammi di peso; ma in
verità a guardarmi nello specchio non so
capire dove abbia messo tutta questa roba.
Qui sempre l'uguale serenità — è venuto
un Finzi, fratello di Beppo — A pro-
posito prima che mi dimentichi — sai del
nuovo matrimonio di Sindrono? nuovo,
voglio dire dell'ultimo sposo. Egli aveva
promesso che so io ad una conoscente od
anzi parente di casa Casati; credo una
Caponago od una Del Verme; la Contessa
Casati prendeva informazioni e fecero le
dissero che il futuro aveva ventitrè anni
si mostrava contentissima — Oh che scena!
Del resto non saprei dirti nulla di nuovo
se non affaticassi la mia fantasia a

crearne delle novità — Ho letto sul
Mondo letterario di Torino un lungo
articolo sul Conte Pecorazi che mi
onora assai: siamo in buon punto
per ajutar l'altro. — I Gobbi non li
vedo da Martedì — fummo insieme a
Porlezza a trovare la loro bambina.
Ti salutano fin d'allora; perchè
fin d'allora avean intenzione di scri=
verti — ed Elisa? — Scrivimi

scrivimi per carità — per la
più sicura a Regoledo e di qui
me le faranno avere ove sarò —
Bacia Elisa e Carlo — Riveriscimi il C.te
Rodolfo — saluta D. Tita — A Gra-
vidini un bacio di cuore e a te mille
mille

del tuo
Ippolito

un'

per la Mamma

ms 2536/24

Regoledo 27. 11. 58

Mammina mia carissima — Sono in procinto di lasciare l' idropatia, credo che non più tardi di Lunedì o Martedì mi sveglierò spontaneamente ad un'ora più umana senza lo spauracchio della vasca e dell' impacco — Ti scrivo per darti notizie del mio S. Martino; ma non so precisamente quanti giorni mi fermerò a Bellagio — Sai che gli è un gran pezzo che non ricevo tue lettere, e se tu non hai l'acqua ghiacciata che ti fa tremar la mano! Il Papà poi mi scrive certi paragrafi sibillini da' quali capisco ben poco; sennonchè egli aveva una gran

[illegible]